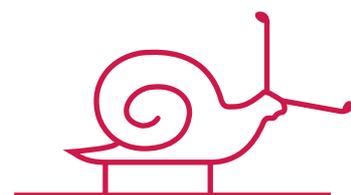


*Borgogna*  
*L'arte e il piacere di vivere*

# Borgogna





Copertina : Place de la Libération à Dijon  
 Gastronomie bourguignonne.  
 © Alain Doire (CRT Bourgogne)

# Incanti di Borgogna



Semur-en-Auxois

***“Se tu arrivassi, un giorno d'estate, nel mio paese, in fondo al giardino colmo di verde senza fiori, se tu guardassi in lontananza la cima tozza della montagna che diventa azzura, dove le pietre, le farfalle, i cardi si colorano dello stesso azzurro violaceo e polveroso, ti siederesti lì, per non muoverti più fino alla fine della tua vita”.***

Dolcissima Borgogna di Colette. Dal fascino che si insinua in punta di piedi, che avvince, che prende l'anima.

Regione di grandi bellezze e ghiotte delizie : colline, pianure, fiumi, laghi, boschi, canali, città d'arte, villaggi bagnati di luce, vino e cucina senza confronti. Predominano le onde lunghe di preziosi vigneti e di pascoli eletti. Castelli solitari, muretti di pietra, monasteri e chiese romaniche, fattorie dai tetti brunetti punteggiano la campagna che finisce alle porte dei centri più importanti dove la storia è passata e l'arte ha lasciato i suoi segni. Da secoli l'economia della Borgogna si regge sull'opera del contadino, orgoglioso di curare i vigneti più nobili del mondo e di

pascolare armenti di pregiata qualità. Vive in contrade felici, poche case, una piazza, un campanile e sentieri che portano nel verde verso idilli di pace e natura. Accanto alla Borgogna dei capolavori romanici e gotici di Digione, Beaune e Auxerre, alla Borgogna insolita dei canali, a quella ghiotta della buona tavola, si affianca il volto sereno del *“bon vivant”* della campagna, dalle rughe incise e arrossate dal vento, pronto sempre al sorriso e a dare il benvenuto nella sua terra con il calice alzato e un cordialissimo *“bonjour”*.

# *L'eterno racconto della pietra e dell'uomo*

## **Paray-le-Monial :**

*Capolavoro del romanico borgognone,  
la basilica, sorella gemella di Cluny  
costruita tra il 1090 e il 1110,  
costituisce un insieme di rara unità  
architettonica, colorata al tramonto  
di riflessi dorati di grande suggestione.*

# Sommario

Dalla preistoria alla romanità	6
Lungo i sentieri di santi e pellegrini	8
Un medioevo che sa di leggenda	12
Piccole e grandi città tra vallate e pianure	16
Castelli da ammirare e villaggi da vivere	20
Terre sconfinite per vivere in libertà	22
“Bevetene sempre, non morrete mai”	25
Dove è di scena la grande Borgogna gourmande	30
Dal paniere delle meraviglie all'acquarello d'autore	34
Navigare lungo fiumi e canali	36
Feste, concerti e cortei di dame e cavalieri	39
Letti a baldacchino e locande nel bosco	42
Strade segrete che portano nel cuore della Borgogna	44
<i>Borgogna pratica</i>	46
<i>Indirizzi utili.</i>	47

# *Dalla preistoria alla romanità*

**Autun :**  
*la Porte d'Arroux,  
uno dei numerosi  
resti dell'età romana*

**T**erra dolcissima, come scriveva Colette decantandone il fascino, come intensamente amò Lamartine che, nel cuore profondo della Borgogna, scrisse pagine e pagine all'ombra di un platano, nel parco del castello di Saint-Point. "Da dove giunge questa immensa pace che mi inonda?" – si chiedeva – e guardava davanti a sé la natura che trionfava serena, dove ancor oggi lo sguardo sosta indisturbato su prati, armenti che pascolano, ruscelli che incidono forre e valloni e querce s'innalzano al cielo nodose, cariche di palle di vischio e dimora l'Uomo di Néanderthal e quello di Cro-Magnon. Grandi cacciatori abbandonarono al suolo selci levigate e utensili, dimenticarono nelle pieghe del terreno asce

e amigdale che oggi fanno la ricchezza di molti musei della Borgogna, come quelli di Chalon-sur-Saône, Digione, Solutr , M con. Lasciarono il segno del loro passaggio sotto la maestosa rocca di Solutr  dove giacciono, sepolti, centomila scheletri di cavalli.

L'arte celtica invece risplende nella fantastica tomba della principessa di Vix in mostra, con tutti i suoi gioielli e l'eccezionale vaso in bronzo di scuola greca, nel museo di Ch tillon-sur-Seine. Giunsero in Borgogna anche i Romani di Giulio Cesare e fu la



*Nella Borgogna meridionale, la spettacolare Rocca di Solutr , circondata da vigneti, ha visto il succedersi di numerose civilt . Diversi scavi, condotti dal 1866, hanno portato alla luce le vestigia di un accampamento di caccia preistorico e le ossa di migliaia di cavalli che probabilmente sono stati buttati dall'alto della rocca per un macabro rito di caccia. Il Museo Preistorico   sistemato sotto la rocca.*



guerra. Guerra contro i Galli Senoni, i Sequani, gli Edui che avevano capitale a Bibracte, fino all'ultima sconfitta, intorno alle mura di Al sia, nel 52 a. C., quando Vercingetorige firm  la resa e la Gallia mori cedendo il passo a Roma.

Alla lingua celtica subentr  il latino, agli Dei gallici si affiancarono le divinit  romane e la civilt  del Tevere approd  nel cuore della Francia, lasciando che per i secoli a venire parlassero gli scavi eseguiti in tante piccole citt  come Nuits-Saint-Georges, Avallon, Sens, M lain, Al sia, il monte Auxois, teatro della famosa battaglia, Bibracte, capitale degli Edui, tappa fondamentale della civilt  celtica in Europa e Autun,

l'Augustodunum fondata da Augusto. L'emula di Roma, come Augusto volle, raggiunse uno splendore senza pari: sei chilometri di mura, cinquantaquattro torri



**Un vaso unico al mondo**

*Venuto alla luce nel 1953 nel corso degli scavi che portarono alla scoperta della famosa tomba della principessa di Vix, ai piedi del monte Lassois, il cratere di Vix, alto 1,64 m, del peso di 208 kg,   il pi  grande vaso di bronzo giunto a noi dalla Grecia, databile intorno al VI secolo a.C. Il prezioso reperto archeologico giaceva tra i tesori rinvenuti nella tomba regale costituiti da un carro funebre, dalle spoglie della principessa celtica e dai preziosissimi gioielli che l'adornavano: anelli, fibie scolpite, bracciali d'ambra, collare d'oro massiccio.   ospitato nel museo di Ch tillon-sur-Seine.*



*Testa romana del Museo archeologico di Sens*

# *Lungo i sentieri di*



*Iscritta sulla lista del Patrimonio Mondiale dell'Unesco, l'abbazia di Fontenay è uno dei più completi e meglio conservati esempi di abbazia cistercense.*

# santi e pellegrini

*G*Burgundi vennero dal nord, diedero il nome alla regione e fondarono un regno che divenne Ducato intorno all'anno mille. Nacque anche in quel tempo l'architettura monastica e il più grande tempio della fede a Cluny, superato solo più tardi, in maestosità, da San Pietro in Roma.

La bianca pietra di Borgogna iniziò allora il suo fantastico racconto che costituisce oggi uno dei patrimoni più alti della regione, un canto gregoriano scritto sulla pietra, volti di madonne e santi levigati dal soffio del tempo, demoni e meraviglie scolpiti per l'eternità sulle facciate o sui capitelli delle navate delle tante chiese sparse nella regione.

“Il mondo – scrissero – liberato dal terrore dell'anno mille si coprì d'une blanche robe d'églises”.



*La celebre "Eva distesa", capolavoro del maestro Gisleberto (XII sec.): è uno dei tanti bassorilievi che decoravano la cattedrale di Autun, ora custoditi nel Museo Rolin.*





La nuova febbre del divino disseminò la Borgogna di cittadelle del monachesimo, di chiese romaniche prima e cattedrali grandiose poi che sono le tappe di un viaggio straordinario sullo sfondo di un paesaggio rimasto in molti casi sereno come al tempo dei monaci benedettini, di San Bernardo e della regola di Cîteaux.

La Charité-sur-Loire, emula, come Paray-le-Monial, di Cluny è uno dei più fulgidi esempi d'arte romanica, Anzy-le-Duc, scrigno di pietra dorata, dorme alle soglie di un villaggio in mezzo alla campagna ; Vézelay, in cima all' "éternelle colline", ha un portale che è tra le opere più grandi dell'arte occidentale e una spiritualità che si posa come un lungo respiro sui confini ondulati del Morvan ; Fontenay ricorda San Bernardo che la fondò, solenne e perfetta, insignata dall'Unesco tra i luoghi che appartengono all'umanità intera ; Pontigny, candida e nuda, esempio altissimo di arte cistercense, segna il momento di transizione dal romanico al gotico, quando ad entrare in scena furono le grandi protagoniste di questo splendore : le cattedrali di Sens, Auxerre, Nevers e la chiesa di Notre-Dame di Digione. Alte a toccare le nuvole, dominano su tetti, viuzze e borghi ancora intatti e alcune propongono tesori assoluti come la cattedrale Saint-Lazare a Autun custode delle più belle sculture romaniche e la Saint-Etienne di Auxerre che s'innalza su una cripta primitiva con il raro affresco di un Cristo a cavallo accompagnato di quattro angeli cavalieri.



### Non solo Romanico

*La Borgogna ospita anche capolavori del Gotico, come la cattedrale di Saint-Cyr e Ste-Julitte a Nevers (sopra a sinistra), oppure la cattedrale di St-Etienne di Auxerre (a sinistra), o la cattedrale di St-Etienne a Sens (a destra), la più antica tra le grandi cattedrali gotiche di Francia.*



# *Lungo i sentieri di santi e pellegrini*

*Il cammino di San Giacomo di Compostella che partiva da Vézelay nella Borgogna settentrionale attraversava la Loira sul bel ponte di pietra di La Charité-sur-Loire.*



*Cluny : I resti della chiesa abbaziale di St-Pierre et St-Paul, costruita tra il 1088 e il 1130, e considerata la più vasta della cristianità fino alla costruzione di S. Pietro a Roma.*



*Dijone, capitale oggi come ieri.  
Dalla Torre dedicata al Duca Filippo il Buono  
una vista spettacolare della gotica chiesa di Notre-  
Dame (XIII secolo) e dell'Hôtel de Vogüé  
(XVII secolo) con i tetti policromi tipici  
della Borgogna.*

*Un medioevo  
che sa di leggenda*



# Un medioevo che sa di leggenda

*Digione, capitale oggi come ieri*

**I**n una sala del Palazzo dei Duchi di Digione si trovano le tombe di Filippo l'Ardito e Giovanni senza Paura, due dei quattro Duchi di Valois che fecero grande la Borgogna a cavallo tra il quattordicesimo e quindicesimo secolo. Dormono ricoperti di damaschi e ricami con le lunghe huppelandes che scendono ai piedi degli angeli dalle ali dorate che ne proteggono il sonno. Le loro tombe sono state portate qui dalla Certosa di Champmol. La sala è rimasta, con arazzi alle pareti, come al tempo in cui si radunavano i duchi a banchettare, seduti accanto all'immenso camino, ridendo, scherzando, parlando d'arme o d'amori. Fu quello il periodo d'oro della Borgogna che in breve tempo estese i suoi domini fino all'attuale Belgio, Lussemburgo e Paesi Bassi. Dal primo atto di bravura cavalleresca con cui iniziò la fortunata carriera il duca Filippo l'Ardito, all'invidia di Giovanni senza Paura, al lungo regno di Filippo il Buono, fino alla morte orrenda di Carlo il Temerario, la Borgogna conobbe uno splendore di corti che passerà alla storia e



una fioritura artistica che fece scuola a tutta l'Europa. Digione racchiude questi tesori. Sono a ogni angolo di strada, in fondo a ogni cortile, nelle stradine medioevali del centro che ruotano intorno al palazzo dei Duchi e alla chiesa di Notre-Dame, dalla facciata popolata da sataniche gargouilles e dal campanile "costruito dalle fate"; sono nei musei e nelle residenze dei ricchi borgognoni che hanno gareggiato, nei secoli, con i duchi per rubare all'arte il meglio dei suoi prodigi.

*Digione : la facciata rinascimentale della chiesa di Saint-Michel.*



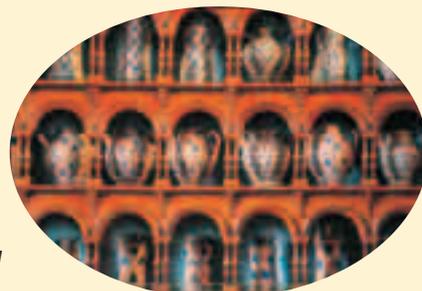
*Digione : Palazzo dei Duchi*



*Il Palazzo dei Duchi a Digione custodisce le tombe monumentali di Filippo l'Ardito e Giovanni Senza Paura e pregevoli opere d'arte del Secolo d'Oro della Borgogna e di tutti i tempi.*

## Hôtels-Dieu

*"Hôtel-Dieu" è una parola quasi caduta in disuso nella lingua francese che disegna oggi ancora l'ospedale maggiore di alcune città borgognone.*



*Louhans : farmacia dell'Hôtel-Dieu*

*L'Hôtel-Dieu più famoso è l'Ospizio di Beaune. Questo gioiello dell'architettura fiamminga, fondato nel Quattrocento, si deve a Nicolas Rolin, cancelliere del Duca di Borgogna.*

*Il più antico è quello di Tonnerre, nella Borgogna settentrionale, fondato nel 1293 da Margherita di Borgogna. Conserva intatta la lunga sala dei malati (quasi 100 metri) e molte opere d'arte.*

*Gli Hôtels-Dieu di Chalon-sur-Saône, Tournus e Louhans, nella Borgogna meridionale, conservano bellissime farmacie. Altri esempi interessanti si trovano a Seurre, Arnay-le-Duc, Saint-Brisson e Alise-Sainte-Reine.*

## *Un gioiello dell'architettura fiamminga a Beaune*

E il più grandioso di questi, il più stupefacente di tutti si deve al Cancelliere Nicolas Rolin che per assicurarsi il Paradiso fece costruire a Beaune un ospedale fantastico dai tetti ricoperti di tegole lucenti. È questo uno degli "haut-lieu" dell'arte borgognona che commuove e incanta. Si visitano le antiche corsie, la farmacia, la cucina, gli ambienti comuni per approdare poi alla sala ad effetto dove, nel buio totale, un raggio di luce illumina il capolavoro di Rogier Van der Weyden, quel Giudizio Universale che vede al centro la figura immateriale dell'Arcangelo Michele pesare le anime, impassibile ed eterico, nella candida veste di diacono sceso dal cielo.



*Beaune : la corte interna del famoso ospedale.*



*In una sala dell'Ospizio di Beaune risplende, nell'oscurità di una messa in scena ad effetto, il polittico di Rogier Van der Weyden : il Giudizio Universale.*



*La Charité-sur-Loire, cittadina sulla riva destra della Loira, è ormai iscritta sulla lista del Patrimonio Mondiale dell'Unesco. La chiesa di Notre-Dame, emula di Cluny, è un bel esempio dell'arte romanica borgognona del sec. XII.*

# *Piccole e grandi città tra vallate e pianure*



# Piccole e grandi città tra vallate e pianure

**Q**uanti delitti si compiono nel nome di Parigi! Uno di questi è di considerare la Borgogna una regione di passaggio. Una tappa veloce per poi riprendere a tutto gas l'A-6 alla volta della Ville Lumière. Coloro invece che, al primo casello della regione imboccano la via d'uscita, trovano subito la grande Borgogna che cattura con la forza del paesaggio e la bellezza del romanico.

Da Mâcon si raggiunge infatti la Rocca di Solutré e il Museo della Preistoria, i resti, pochi in verità, dell'abbazia benedettina di Cluny, il grande complesso di Paray-le-Monial, riflesso fedele di Cluny, Anzy-le-Duc, gioiello di pietra affogato nella campagna brionnaise e i castelli legati alla figura di Lamartine, a un tiro di schioppo.

Un circuito segnalato porta a quelli di Pierreclos e Cormatin, tappe fondamentali nella vita dello scrittore. Dopo il nido d'aquila di Brancion, rovine feudali che proteggono il borgo addormentato, ecco Tournus, dal campanile rosa incipriato dagli angeli e dalle navate romaniche che alzano al cielo un intenso misticismo. Chalon-sur-Saône ha dato i natali a Nicéphore Niepce, inventore della fotografia e lo ricorda con un museo emozionante che racchiude il primo apparecchio fotografico della storia.

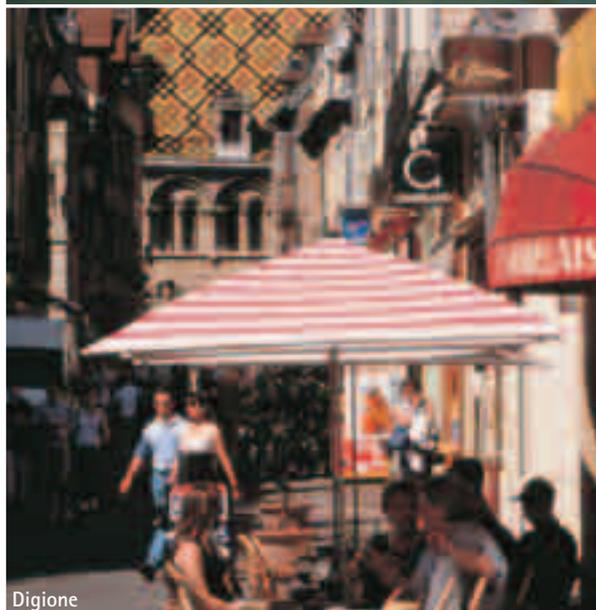
Da Chalon-sur-Saône, la Borgogna impone una scelta : verso occidente c'è Autun, l'emula di Roma, rosa e bruna, disposta ad anfiteatro con i tetti che scendono a cascata giù dalla rocca, lo splendore della cattedrale che domina la città e il più grande teatro romano giunto a noi.



**Chalon-sur-Saône :**  
La piazza Saint-Vincent all'ombra della cattedrale è il cuore della città



Mâcon : il secolare ponte Saint-Laurent sulla Saône



Digione

Dopo Autun è il paesaggio solitario e fantastico del Morvan a richiamare chi ama silenzi, foreste, prati a perdita d'occhio per condurlo a Château-Chinon e a Châtillon-en Bazois, buon punto di partenza per avventurarsi sul canale Nivernese in house-boat e passaggio obbligato sulla strada che conduce a Nevers. La "Noviodunum" di Giulio Cesare svela in un magnifico museo della maiolica i segreti della sua grande manifattura, custodisce la tomba di Bernadette, un bel Palazzo Ducale, la Porte du Croux, intatto esempio d'arte militare del trecento e inoltre, ogni anno, attende i patiti della Formula Uno al circuito di Magny-Cours. Non lontano da Nevers si trova La Charité-sur-Loire, figlia primogenita di Cluny, eco di un romanico grandioso. Poco più a nord, Vézelay alza il suo inno di profonda spiritualità e Clamecy richiama gli amanti dei piccoli villaggi dal grande passato.



*Auxerre : La cattedrale di Saint-Etienne e l'abbazia di Saint-Germain si stagliano sopra i tetti della città bassa sulla riva sinistra della Yonne*

Da Chalon-sur-Saône, procedendo invece verso nord si raggiunge Beaune, custode di grandi capolavori come l'Hôtel-Dieu con il "Giudizio Universale" di Roger Van der Weyden e capitale del vino di Borgogna per l'asta famosa dei vini, la terza domenica di novembre di ogni anno. Dopo Beaune inizia la Borgogna dei grandi vini, quelle distese pettinate e imponenti che indussero il colonnello napoleonico Bisson a comandare il presentat'arm alle sue truppe trovandosi a passare dalla Côte-d'Or. I nomi del Gotha dei vini si succedono come Ave Marie di un rosario : Musigny, Romanée, Clos-Vougeot, Pommard, Volnay, Meursault, Montrachet. Vini che Dumas consigliò di bere inginocchiati, con il cappello in mano, ringraziando Dio per aver creato la Borgogna.

Digione, capitale della regione, con i ricordi della corte ducale, la ricchezza del Museo delle Belle Arti, il centro pedonale tra i più vivi di Francia, la piccola civetta in pietra porta

fortuna che tutti toccano passando all'angolo di Notre-Dame, vale da sola un viaggio in Borgogna. Salendo verso nord si incontrano ancora altre cittadelle della fede come le abbazie di Fontenay e quella di Pontigny fondate da San

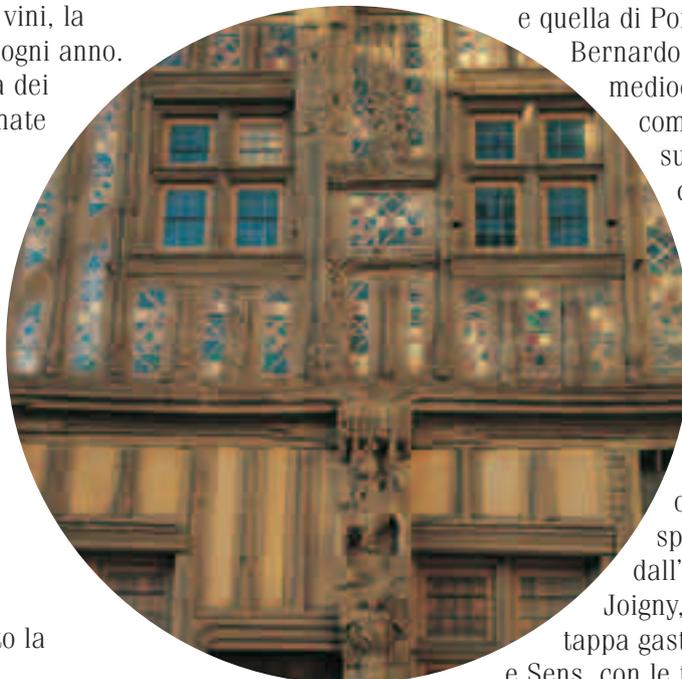
Bernardo, si incontrano piccoli borghi medioevali di sovrana bellezza

come Semur-en-Auxois, Noyers-sur-Serein, villaggio cartolina con il delizioso museo d'arte naïf popolare, e Flavigny-sur-Ozerain, a due passi dagli echi di guerra di Alésia.

Infine Châtillon-sur-Seine, con il fantastico cratere di Vix, l'Hôtel-Dieu di Tonnerre custode di un'imponente sculture borgognona, Tanlay orgogliosa del castello che si specchia nell'acqua, Auxerre dall'alta e stupenda cattedrale,

Joigny, antica cittadella guerriera, tappa gastronomica tra le più elette, e Sens, con le terme romane,

il museo archeologico e la sua stupenda cattedrale, ultimo baluardo di Borgogna, Bibbia di pietra e variopinte vetrate.



*Joigny : una delle numerose case a graticcio*

# Castelli da ammirare e villaggi da vivere

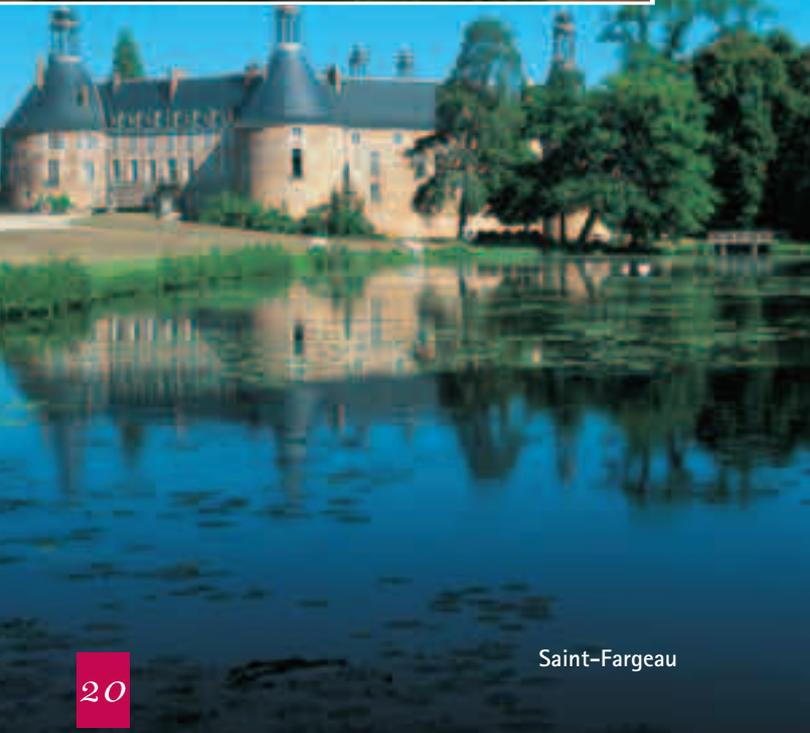


Cormatin

*L*e bellezze della Borgogna non finiscono qui. Il suo passato cavalleresco ha seminato la campagna di rocche e castelli a volte rosicchiati dall'edera e dal tempo, a volte fulgidi come se il tempo non fosse trascorso e gli arredi lussuosi attendessero ancora principi e re. Dormono su rocche ormai inoffensive, come Brancion, pugno di rovine su un'ampia vallata, o alle porte di villaggi, quali araldi di leggende lontane.



Bazoches : il castello, costruito nel XII secolo, fu acquistato nel 1675 dal maresciallo Vauban.



Saint-Fargeau



Bussy-Rabutin

Hanno perso l'aspetto difensivo per assumere, in molti casi, quello di placide dimore assalite solo da filari di vigne e prati senza fine. Molti sono aperti al pubblico, tanti sorgono solitari in mezzo alla campagna, tutti parlano di un passato ricco e potente che sale, scalone e loggiati hanno il potere di evocare come le pagine di Romain Rolland. Parlare dei castelli della Borgogna non vuol dire andare subito con il pensiero a quelli più noti di Bazoches, acquistato dal maresciallo Vauban nel 1675, di La Rochepot dai tetti colorati, di Clos de Vougeot, avvolto dal vigneto più prestigioso del mondo, al castello di Cormatin, ricchissimo d'ori e ambienti preziosi, a quelli di Saint-Fargeau, di Tanlay e Ancy-le-Franc, gioielli ingentiliti dall'influenza rinascimentale italiana, ma ricordare soprattutto che ben seicento edifici - tra quelli Bussy-Rabutin, Commarin, Epoisses, Châteauneuf-en-Auxois, Fontaine-Française, Pierre-de-Bresse, La Clayette, Pierreclos, Berzé-le-Châtel, Le Creusot, Ratilly, Corbigny e tanti altri - sono ancora in grado di evocare antichi scenari di gesta eroiche o di vite



*Cosa c'è di più delizioso, dopo una giornata passata a "sorseggiare" le bellezze della Borgogna, che il piacere di sedersi tranquillamente in un caffè di paese all'ora dell'aperitivo ?*

agiato trascorse tra gli ozi della campagna : riscoprirne le tracce è un itinerario tra i più affascinanti offerti dalla regione, perché significa percorrere le vie di un paesaggio rilassante e dolcissimo.

La Borgogna quotidiana è meno appariscente della Borgogna storica e letteraria ma è quella che più d'ogni altra rimane nel cuore. È la Borgogna dei piccoli centri che d'estate vanno a gara a ricoprirsi di fiori, dove c'è sempre qualcosa da scoprire : un museo importante, una facciata grandiosa, una torre ardita, un campanile che buca il cielo o dove basta anche solo passeggiare nelle piccole vie cariche di serenità provinciale. Allora sostare in mezzo a una piazza, mischiarsi alla gente del mercato, sorseggiare un "Kir"<sup>®</sup> in un piccolo bistrot, vuol dire riscoprire la piacevolezza di un rilassante "flâner" e l'essenza di una regione dove è tanto bello vivere.



### **Guédelon : Un castello come nel Medioevo**

*Si può costruire, nel Terzo Millennio, un castello del XIII secolo ? È la sfida, unica non solo in Francia, ma in tutta Europa, lanciata dal Cantiere Medievale di Guédelon, nei dintorni di Saint-Fargeau : in un'antica cava di grès ferroso racchiusa in una dozzina di ettari di foresta*

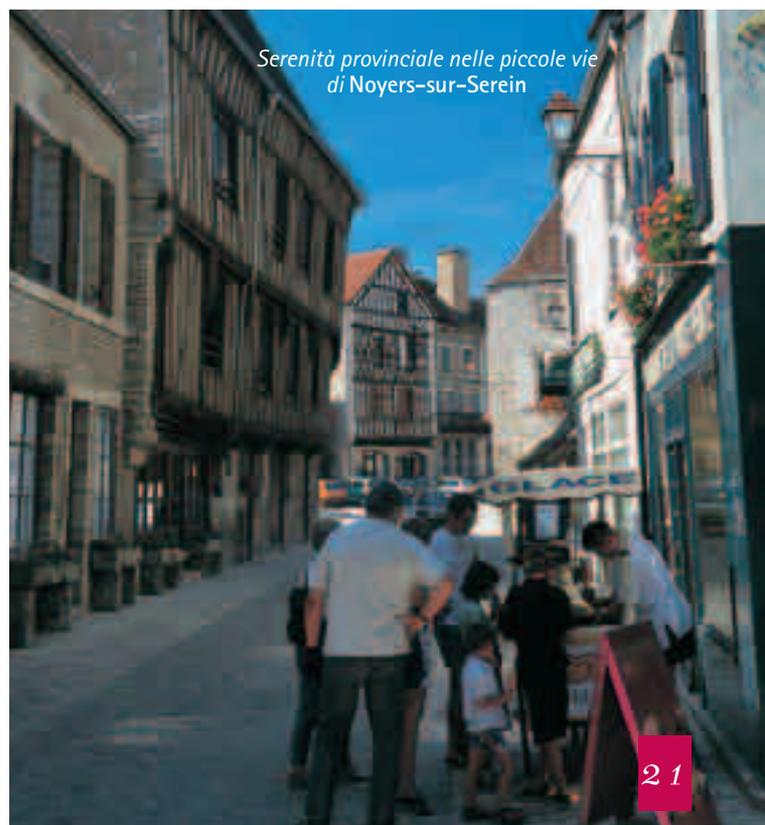
*viene edificato, sotto gli occhi del pubblico che può assistere ai lavori, un castello medievale a grandezza naturale.*

*Il tutto con i soli mezzi tecnici disponibili nel '200, niente macchinari moderni, e l'ausilio dei tradizionali animali da traino (buoi e cavalli).*

*Protagonisti una trentina di operai in abiti medievali che sono scalpellini, muratori, falegnami, fabbri....*

*L'opera richiederà 25 anni di lavoro e sarà pronta dunque verso il 2023 !*

[www.guedelon.org](http://www.guedelon.org)



*Serenità provinciale nelle piccole vie di Noyers-sur-Serein*



Châteauneuf-en-Auxois

**G**li stessi borgognoni lo ammettono : nella loro terra c'è qualcosa di diverso, una goccia di gioia in più donata dalla generosità del Creato. La Borgogna divide volentieri questo privilegio con chi vuole approfittare del suo fascino nel tempo di un breve week-end o in quello di una lunga vacanza, offrendo mille possibilità per il divertimento, il relax e le vacanze attive.

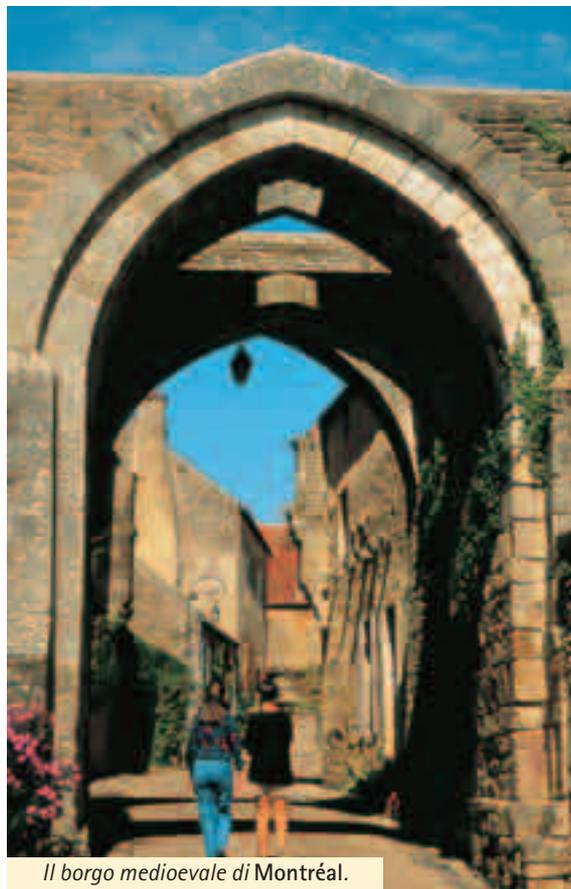
Gli appuntamenti nel primo caso sono molto numerosi perchè ogni piccolo centro ha il suo buon santo da venerare, la sua storia da ricordare, una leggenda da mantenere in vita, ma è la vigna comunque, a offrire l'occasione delle feste maggiori come a Digione nei primi giorni di settembre, come ogni anno, in un comune diverso, la "*Saint-Vincent Tournante*", l'ultima domenica di gennaio, e le "Tre Gloriose", il terzo fine settimana di novembre con l'asta dei vini a Beaune. Grandiose rievocazioni storiche avvengono inoltre al castello di Saint-Fargeau e a Autun. La Musica è onorata nei Festival dei Grands Crus de Bourgogne, mentre uno spettacolo di grande interesse è il Pellegrinaggio all'*Eternelle Colline* di Vézelay il 22 luglio di ogni anno. Siete ancora sotto lo shock di un calice sublime di Montrachet o di Chablis e volete scoprirne tutti i segreti, le differenze di gusto, la gradazione alcolica? Ecco i corsi di degustazione a cui potete iscrivervi per meglio conoscere e apprezzare i vini di Borgogna.



Festa della vendemmia a Digione.

# Terre sconfinite per vivere in libertà

Volete imparare antichi mestieri come tessere la lana, dipingere su seta, lavorare il cuoio, modellare la creta? Molti stages d'artigianato sono pronti per voi, per rendere maggiormente attiva la vostra vacanza. Amate la pesca? Ogni pescatore trova sorgenti, laghi, fiumi dove buttare la lenza e attendere in un mare di verde che trote e lucci rispondano al suo agguato. Trova villaggi immoti, dolcissimi e irreali come Semur-en-Auxois, Brancion, Noyers-sur-Serein e trenini che fanno ciuf ciuf e percorrono ancora piccoli tratti della regione dove il tempo sembra essersi fermato. Una diecina di campi da golf hanno in serbo per patiti del green, al di là della maggiore o minore difficoltà di un percorso, scenari di verde di una bellezza mozzafiato.

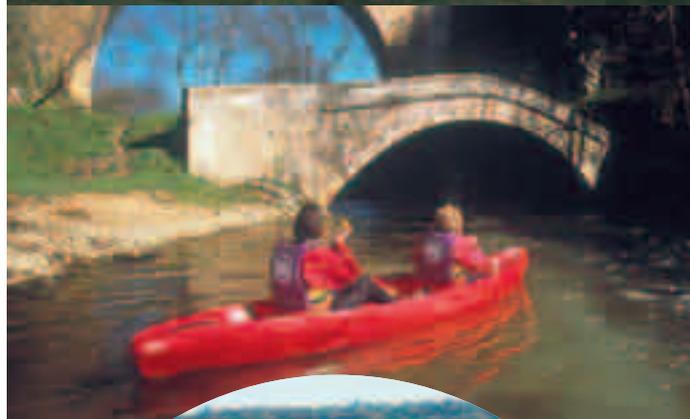


*Il borgo medioevale di Montréal.*



# *Terre sconfinite per vivere in libertà*

Centri equestri si trovano sparsi per tutta la regione. Non necessariamente bisogna montare in sella. Per i più pigri ci sono gite organizzate in calesse o in carrozza che hanno come meta vigneti e cantine. Il temerario che vuole vedere dall'alto una Borgogna senza confini salirà sulle affascinanti mongolfiere che dondolano su filari e villaggi addormentati. Il patito di Indiana Jones misurerà il suo ardimento tuffandosi in canoa lungo i fiumi che solcano le valli, ma le proposte per scoprire la Borgogna più autentica, più appagante e magica sono quelle che vi consigliano di percorrerla a piedi, in bicicletta, a cavallo o scivolando lungo i canali a bordo di variopinte casette galleggianti. Una perfetta organizzazione che prevede pubblicazioni, mappe, itinerari, indirizzi per le vacanze attive sono la garanzia di un'attenzione costante che non vi abbandona mai e che ovunque vi farà trovare dei punti d'appoggio efficienti per far fronte a qualsiasi esigenza. Infiniti i tracciati pedestri del Parco Regionale Naturale del Morvan, il cuore verde della Borgogna, dove tutto è pretesto per lunghe camminate intorno ai laghi e agli alberi secolari del Monte Beuvray. A piedi o in bicicletta anche sulle tracce degli antichi Romani, intorno alla leggendaria Alésia (Alise-Sainte-Reine), nel paese di Colette, la Puisaye, e sui tracciati degli antichi pellegrini di Cluny.





*“Bevetene sempre,  
non morrete mai”*

*Già nel XVI secolo  
Rabelais citò il vino di Borgogna  
come elisir di lunga vita,  
consigliando di berne sempre  
per non morire mai ...*



*“Bevetene sempre,  
non morrete mai”*

**R**iferendosi all'eccezionalità dei vini di Borgogna, un famoso vigneron ha detto : *“Non si può svelare il mistero di un sogno, ma per conoscerne almeno un segreto bisogna guardare nel pozzo profondo del castello di Clos de Vougeot”*. Sono quei trenta metri di calcare del Giurassico, visibili lungo le pareti a fare da culla alle radici delle vigne e a trasmettere loro le esclusive particolarità della loro *“grandeur”*. La terra quindi, in primo luogo, poi l'opera del sole, del vento, della luce, della dedizione del vignaiolo borgognone che dalla raccolta al torchio, dal torchio al tino, dal tino alla cantina compie veri prodigi di abilità e sapienza. Il castello di Clos de Vougeot sembra un cuscino di pietra adagiato su un mare di vigne. Veglia da ottocento anni il sonno dei più sublimi millesime, da quando già i monaci di Cîteaux vi tenevano cantina e vi pigiavano l'uva. Oggi accoglie due volte l'anno la Confraternità dei Cavalieri del Tastevin che eleggono i migliori vini di Borgogna.



*Due volte l'anno la Confraternità dei Cavalieri del Tastevin elegge i migliori vini di Borgogna.*



*Come un cuscino di pietra  
il castello di Clos de Vougeot,  
già cantina al tempo dei monaci di Cîteaux,  
è adagiato sui preziosi vigneti  
di Pinot e Chardonnay.*



“Clos” è la parola chiave del vigneto borgognone. Bisogna capirne il senso per afferrare la sottile differenza che esiste in questo magico tessuto a piccolo punto dove la trama è costituita dall’infinita parcellizzazione delle proprietà.

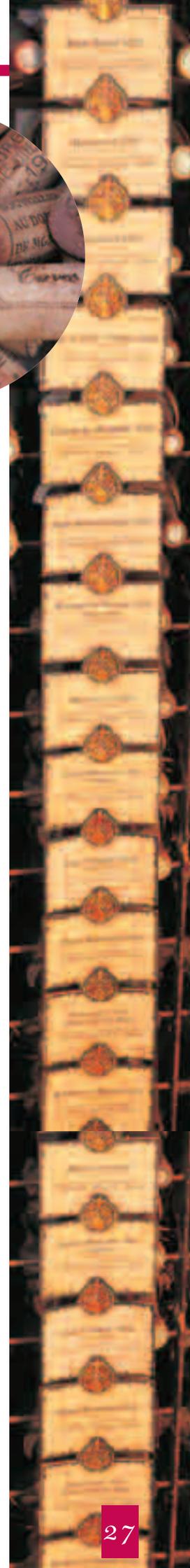
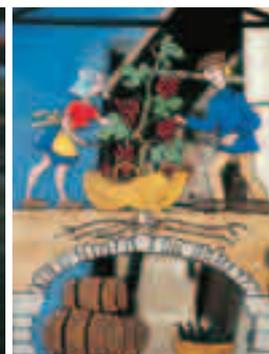
Ogni villaggio è così una repubblica in miniatura di fortunati coltivatori, quasi tutti proprietari del loro appezzamento di terra, chiuso da un alto muretto (clos) che ne protegge i segreti e le uve.

Uve di un solo vitigno, perchè la caratteristica fondamentale dei vini nobili di Borgogna è quella di essere prodotti non dall’assemblaggio di più uve ma di saper spremere da un solo ceppo i valori più alti che la natura gli ha donato.



Difficile allora districarsi tra Chambertin, Chambertin-Clos de Bèze, Mazis-Chambertin, Chapelle-Chambertin e quasi impossibile capire perchè un Chambertin di “chez André” non sia uguale a quello di “chez Vincent”, ma questo è il grande fascino del vino di Borgogna, di essere un impertinente e irripetibile saggio di bravura, uscito dal genio assoluto di un grande vigneron. Scendete in cantina con lui, un detto tra l’altro molto noto in Borgogna ricorda che lo sport preferito di questa regione è appunto “la descente de caves” e accostatevi a quello che Rabelais citò come elisir di lunga vita consigliando di berne sempre per non morire mai.

Nella sua cantina il vigneron è un piccolo re che vi conduce per mano verso la stanza del tesoro dove, a voce bassa, a gesti contenuti, con il massimo raccoglimento passerà di botte in botte a pipettare un bicchiere per voi.





La Borgogna dei vigneti domina buona parte del paesaggio facendolo assomigliare, con i suoi filari retti e senza fine, a un immenso spartito di musica che asseconda le curve della strada, cinge d'assedio villaggi, sale a inanellare colline e quando lascia la presa è solo per farvi riprendere fiato e riproporvi alla prossima tappa altri regni di Chardonnay e Pinot.

Nello Yonne, i vigneti di Chablis, Auxerre, Tonnerre o Vézelay, nella Côte-d'Or, la Côte de Nuits e quella di Beaune, i vigneti del Châtillonnais, nel dipartimento della Saône-et-Loire, la Côte Chalonnaise e il Mâconnais, nella Nièvre i vigneti della Loira, fanno della Borgogna un'immensa distesa di viti dove c'è sempre il segno dell'uomo che ne ingigantisce la bellezza.

Una bellezza curata e maestosa quando si avvicina la vendemmia, magica se avvolta dalle nebbie autunnali, smagliante di rossi amaranto quando scivola verso l'inverno, essenziale e pura quando la neve la ricopre e ne veglia il sonno fino a primavera.



© Erich Spiegelhalter

*// Bureau Interprofessionnel des Vins de Bourgogne (B.I.V.B.) organizza degli stages di cinque giorni o di fine settimana per la conoscenza dei vini locali.*



© Daniel Thierry

*La vendemmia è il magico momento della Borgogna. Grandi e piccoli partecipano alla raccolta dell'uva.*



*“Bevetene sempre,  
non morrete mai”*

*Per scoprire il vigneto borgognone, seguite la strada dei Grands Crus, fra Dijon e Santenay, la strada turistica dei Grands Vins de Bourgogne, la strada del Mâconnais-Beaujolais, la strada della Pierre et du Vin, attorno a Cluny, gustando contemporaneamente il vigneto e luoghi ammirevoli, o la strada dei Vignobles de l'Yonne nei dintorni di Chablis e Auxerre. Proseguo il vostro itinerario potete fare una sosta nelle “Maisons des Vins” che si trovano a Marey-les-Fussey (vicino a Nuits-St-Georges), a Chalon-sur-Saône, Mâcon e Saint-Bris-le-Vineux (nei dintorni di Auxerre). Potete ugualmente visitare il Museo del Vino a Beaune, il castello di Clos de Vougeot con i suoi enormi torchi o ancora il “Plaisirs en Beaujolais”, a Romanèche-Thorins, nella regione di Mâcon.*

### **In cantina a scoprirne le virtù**

*Un bicchiere di vino rosso, uno di vino bianco campeggiano sulla copertina dell'opuscolo “De Vignes en Caves”, reperibile negli Uffici del Turismo, che facilita la conoscenza del vino della regione. Vi sono raggruppate più di 280 case vinicole che espongono la stessa insegna, consorziate per accogliere l'ospite con attenzione e offrirgli, gratuitamente, la degustazione di un vino a scelta nella gamma della loro produzione.*



# *Dove è di scena la grande Borgogna gourmande*



*Nella Borgogna occidentale,  
la cucina della valle della Loira  
è perfettamente accompagnata  
dai famosi vini bianchi  
di Pouilly-sur-Loire.*



**L**a cucina più spettacolare della storia è quella del palazzo dei Duchi a Digione : una grande sala dalle pareti tappezzate da enormi camini dove sei buoi potevano cuocere insieme e non meno di una trentina di addetti ai lavori si muovevano incessantemente tra vapori e fiamme che salivano al cielo. Come l'ospitalità, anche la tradizione della buona tavola si è affermata in Borgogna sulla scorta delle "gesta" culinarie della corte ducale e grazie soprattutto alla presenza di materie prime eccezionali la gastronomia, inutile negarlo, costituisce ancor oggi l'attrazione fatale più irresistibile di questa terra generosa.

*"Entrate in un caffè e ascoltate i vostri vicini di tavola. Essi non parlano nè dei Soviet, nè della Borsa, nè del teatro. L'effimera attualità li interessa poco. Essi discutono invece di cose eterne come le differenti ricette del sugo dei gamberi, oppure ricordano l'ultimo piatto di beccafichi che hanno assaporato da poco".*

Così annotò nel suo diario di viaggio il gastronomo Curnonsky, mezzo secolo fa scendendo da Parigi a Lione, sostando a Digione. Così è tuttora e il brio con cui i borgognoni di buona forchetta difendono il loro territorio giustifica ampiamente il proverbio che vede nella regione la terra più ghiotta di Francia.

Fama ingigantita anche dal fatto che, a scortare in tavola le delizie più elette, concorrono vini di qualità fuori dal comune. Il genio della Borgogna gourmande risplende così di una luce che non è solo frutto della bravura degli chefs borgognoni di cui ben quattro siedono nell'Olimpo mitico delle due e tre stelle Michelin, ma anche delle materie prime e dei vini che entrano come ingredienti primari in molti menu.

### All'ora dell'aperitivo : Kir® e gougères

*Cosa c'è di più delizioso, dopo una giornata passata a "sorseggiare" le bellezze della Borgogna, che il piacere di sedersi tranquillamente all'ora dell'aperitivo per raccogliere le impressioni della giornata ?*

*Che si tratti di un bar aperto, di un bistrot di città, di un caffè di paese o di un ristorante, l'aperitivo borgognone per eccellenza è il Kir® (una marca depositata).*



*Questo connubio di crema di cassis di Digione e di vino bianco Aligoté è conosciuto fin dalla fine dell'Ottocento nei villaggi immersi tra le vigne. Ma deve il suo nome e la sua fama al canonico Kir (1876-1968). Sindaco di Digione per 22 anni, rese popolare questa bevanda al punto da dargli il suo nome e da farla entrare nei dizionari come nome comune.*

*Quando è fatto con vino crémant (tipo nostro spumante brut) invece che vino Aligoté allora prende il nome di Kir royal. In tutti i casi la dose del cassis dipende dai gusti personali e può variare da 1/8 a 1/5.*

*Il Kir è sovente accompagnato da piccole paste salate dette gougères : una specialità tradizionale della Borgogna fatta di pâte à choux e formaggio gruviera. Molle nell'interno, dorata e croccante all'esterno, la gougère va servita tiepida.*



# Dove è di scena la grande Borgogna gourmande

Numerosissimi sono i piatti borgognoni abbondantemente cosparsi di vino, tra cui i principali sono il *coq au vin*, il *bœuf bourguignon*, le *œufs en meurette* e la *pôchouse* (sorta di caciucco fatto con pesci d'acqua dolce e vini bianchi un po' asprigni). Indescrivibile la bontà delle stranote lumache "alla bourguignonne", mentre inesistente è la fondue che si fregia della stessa denominazione, appropriazione indebita di una specialità nata in Svizzera, sconosciuta in Borgogna.

All'eccezionalità dei vini, alla bontà dei polli di Bresse, allevati a farina di mais e latte, dei vitelli Charolais, delle lumache dei sottoboschi borgognoni, dei formaggi tra i migliori di Francia, dei pesci di fiumi e laghi incontaminati, si affianca il tocco unico della senape di Digione pronto a vivificare ogni piatto con il suo fantastico bouquet. Ardente e piccante, capace di ridar vita – scriveva Rabelais – a un'armata di "andouillettes" agonizzanti, la senape fu importata in Gallia dai Romani, ma qui la *sinapis* latina divenne mostarda (forse da *mustum* = mosto e *ardor* = ardore) e, sostituito all'aceto il

sugo di acini d'uva acerba,

celebrò le più

fantastiche nozze con

i piccoli grani pestati che

in Borgogna, come

l'uva, hanno una

fraganza senza pari.

I duchi ne consumavano barili e ancor oggi

se ne producono a Digione diciottomila

tonnellate esportate in tutto il mondo. I nomi

di Maille, Amora, Bornier, Grey-Poupon,

Parizot, Reine de Dijon, famosi industriali

della senape, sono noti, in Borgogna, quanto

quelli dei vini più pregiati.





Noti come pure quello di Mulot e Petitjean che, a Digione, continua la tradizione del panpepato, altra grande specialità della città. Si tratta di un dolce semplice fatto di farina di segale, miele, aranci e limoni canditi, anice e cannella. Alcuni sostengono che sia giunto dalla Cina, portato in Europa da Gengis Khan, altri che sia originario delle Fiandre. Noto per le sue qualità digestive, il panpepato viene prodotto sotto forme differenti.

Ricavato dal ribes nero, il Cassis è la terza specialità della Borgogna. Molti vigneroni borgognoni ne hanno da sempre fatto infusi macerando gli acini nel vino o nell'alcool e bevendone il risultato come panacea contro le febbri erzane. A metà del secolo scorso ne fu avviata la produzione su vasta scala e, a farlo conoscere ai giorni nostri fu l'abate Kir che divulgò nel mondo l'usanza tutta borgognona di associare la crema di cassis a un bicchiere di bianco Borgogna creando così l'aperitivo più noto in Francia e più alla moda in molti paesi europei.

Per saperne di più sul cassis potete visitare il **"Cassissium"**, aperto nel 2001 a Nuits-Saint-Georges, nel cuore della zona di produzione di quest'altra specialità della Borgogna.



## La cucina dei vignaioli

*I vignaioli della Borgogna hanno sempre saputo trarre dalle risorse che la natura offriva loro, il modo per migliorare il mangiare quotidiano. Lardo, cipolle, carote, prezzemolo, funghi e soprattutto vino di produzione propria hanno permesso di trasformare in piatti succulenti i prodotti del cortile e dell'orto; uova e polli, lumache raccolte nei boschi, pezzi di carne che richiedevano lunghe cotture, finanche il re della corte, il gallo imperioso.*

*Così è nata la gastronomia borgognona che conta su piatti ormai diventati i classici della tradizione: lumache, uova in meurette e bœuf bourguignon.*



## Le lumache

Lumache, burro, aglio, scalogno, prezzemolo, limone, sale, pepe. Il guscio, ripieno dei precedenti ingredienti ridotti a farcia e delle lumache deve passare al forno solo pochi minuti per non seccarsi troppo. Questa ricetta prende il nome di "escargot de Bourgogne" quando le lumache sono quelle della regione. Negli altri casi questo piatto si chiama "escargot à la bourguignonne".

## Uova in meurette

Fate una salsa al vino con 60 g di burro, 150 g di lardo, cipolla, scalogno e un mezzo litro di buon Borgogna rosso.

Lasciate cuocere per 25 minuti con un chiodo di garofano, un ciuffo di odori, una punta di zucchero.

Passate il fondo di cottura, lasciando da parte il lardo, e immergetevi un uovo per invitato. In seguito riducete rapidamente il fondo di cottura con un po' di burro e farina e servite le uova su fette di pane tostato, bagnato di salsa con qualche pezzo di lardo e prezzemolo fresco.

## Bœuf bourguignon

Il segreto per la riuscita di questa ricetta viene dalla lunga e lenta cottura dei pezzi di carne di bue in una salsa di vino rosso. Pezzo di carne Charolais, vino rosso di Borgogna, sale, pepe, carote, cipolle, lardo magro, funghi, acquavite di Borgogna. La carne deve cuocere per 3 ore con tutti questi ingredienti. Al momento di essere servita, fiammeggiare con un bicchiere di acquavite di Borgogna. Il piatto va servito molto caldo.

# Dal paniere delle mer all'acquarello d'autore

**B**ando alle diete, all'incubo dei trigliceridi, al cruccio di due chili in più : in Borgogna la tentazione di un shopping gastronomico è troppo invitante per non concedersi senza reticenze alle sue esclusive suggestioni.

Negozietti dall'aria vecchiotta celano, in molte città, veri artigiani della gola, un'autentica aria di provincia buona dalle sane tradizioni serpeggia ovunque e si manifesta maggiormente sotto le volte in ferro dei mercati coperti o intorno ai banchetti di quelli rionali.

Cosa comprare in questo paradiso di delizie ? Se delizia vuol dire soprattutto chicche e gâteaux allora ogni piccolo centro ha la sua specialità :

*Marguerites de Bourgogne* a Tonnerre

*Granit rose* a Semur-en-Auxois,

le *Buchettes* a Sens, le *Belles de Juillet*

e le *Bourguignottes* a Auxerre,

le *Cabaches* a Chalon-sur-Saône,

il *Negus* e l'*Abyssin* a Nevers,

Le meringhe a Chablis, le *Corniottes* a Tournus,

e panpepato, *Cassissines* e *Jaquelines* a Digione.



*La manifattura di Nevers ha creato grandi capolavori nel campo della ceramica, custoditi nel museo della città omonima e reperibili presso i migliori antiquari.*

Prosciutti al prezzemolo sono reperibili in qualsiasi buona salumeria, formaggi leggendari come l'*Epoisses*, il *Langres*, il *Cîteaux* e altri ancora vanno ricercati nei negozi che vendono latte e formaggi. Giunti nell'antica capitale del Ducato bisogna fermarsi e fare dello shopping una scoperta insolita : panpepato, mostarda, cassis, vini, lumache, formaggi. Alcuni negozi che li vendono hanno mantenuto a grazia di un Liberty autentico e lieve che intreccia volute e tramanda i profumi d'un tempo.

Non si esaurisce solo in un bel paniere gourmand l'offerta shopping della Borgogna. Alcune cittadine come Digoin, Charolles e molti villaggi della Puisaye sono anche importanti centri della ceramica, senza contare Nevers, nota nel mondo per la tipica lavorazione "à grand feu". Chi ama oggetti legati alla coltura della vigna oltre, s'intende, alle preziosissime bottiglie di Borgogna e Marc de Bourgogne, la fantastica grappa, trova materiale interessante al Clos de Vougeot, mentre i tipici cesti in vimini per la vendemmia, i "Benattons", sono in vendita a Beaune e a Tournus.

# aviglie



*"Il Négus, l'Abyssin e le Nougatine"  
sono le specialità di Nevers*



*Presso i numerosi negozi d'antiquariato e i mercatini della domenica è possibile rintracciare molte cose del tempo che fu.*

## Gli appuntamenti per chi ama l'antiquariato

*Sono moderne strutture, o tra mura secolari, in molte città della Borgogna si svolgono ogni anno Saloni d'Antiquariato.*

*A Tournus, a fine maggio-inizio giugno, la cantina e il refettorio duecentesco del complesso monastico della chiesa abbaziale romanica di Saint-Philibert, accolgono mercanti e compratori per una settimana.*

*Al tempo circa dell'Ascensione, a Digione, per quattro giorni si danno appuntamento antiquari della Francia intera; nel mese di novembre, la vasta sala dell'Hôtel-Dieu di Tonnerre, nella Borgogna settentrionale, si trasforma in un salone d'esposizione per mobili antichi e oggetti d'arte.*

*Nevers ospita invece ogni anno (a data da definirsi) un salone degli antiquari, e ogni terza domenica del mese, un importante mercato della brocante, nei pressi del ponte sulla Loira. Nel mese d'aprile degli anni dispari si svolge inoltre la Biennale della maiolica, una tradizione ancora viva a Nevers che vide sorgere la prima manifattura fin dalla fine del Quattrocento. Anche a Decize a monte della Loira, si svolge un salone dell'Antiquariato, il terzo fine settimana d'agosto.*

*Nolay, nei dintorni di Beaune, è famosa per la sua "Foire à la Brocante et aux Antiquités" che si svolge due volte all'anno (in aprile e in agosto).*

## Mercati tipici

*Interessante anche una visita ai grandi mercati tipici che si svolgono ogni settimana in diverse località della Borgogna rurale più autentica*

### **ogni lunedì :**

**Corbigny :** mercato del bestiame

**Louhans :** mercato della "volaille de Bresse"  
(gli unici polli al mondo con un marchio DOC)

**Moulins-Engilbert :** mercato del bestiame

**ogni martedì :** Moulins-Engilbert : mercato del bestiame

### **ogni mercoledì :**

**Saint-Christophe-en Brionnais :**  
mercato del bestiame (Uno dei più importanti di tutta la Francia.

Migliaia di buoi Charolais passano ogni settimana per questo mercato).

**Ogni domenica (mattina) :**

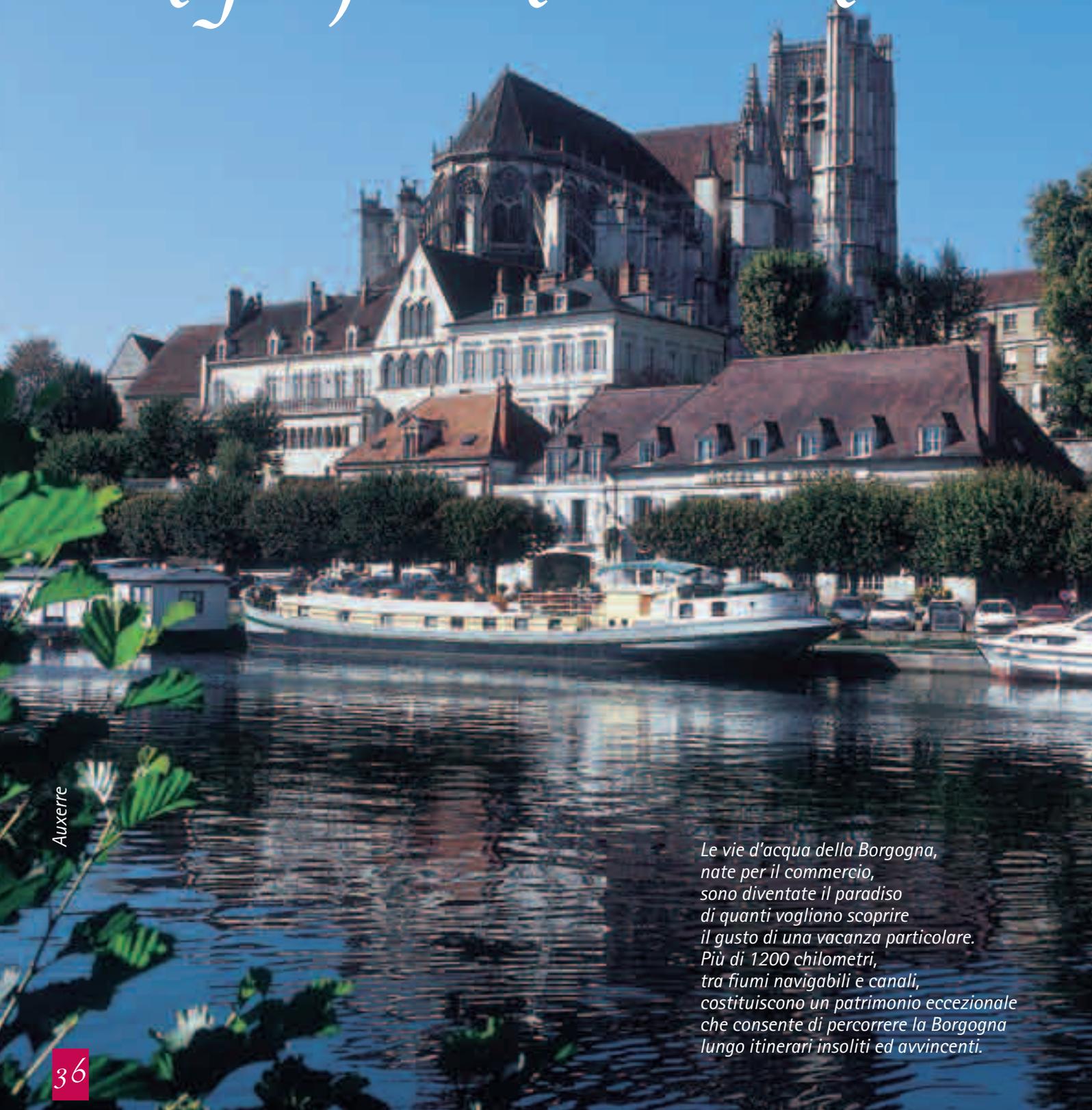
**Chablis :** mercato borgognone



Fiere dell'antiquariato, brocanteurs e mercatini domenicali, abbastanza numerosi in Borgogna fanno la gioia di chi ama rovistare tra le cose vecchie in cerca di pezzi d'autore o semplici "trouvailles".

L'alto antiquariato è in grado, in alcuni casi, di proporre i mobili del settecento dei famosi ebanisti di Digione, De Moulin e Kurt, le antiche ceramiche di Charolles dal particolarissimo blu, come quelle di Nevers, i cristalli di Le Creusot, gli acquerelli di Lippe, Le Fort, Claudot e Vincenot e gli argenti settecenteschi di Beaune firmati con il tampone della "Petite Vierge".

# *Navigare lungo fiumi e canali*



Auxerre

*Le vie d'acqua della Borgogna,  
nate per il commercio,  
sono diventate il paradiso  
di quanti vogliono scoprire  
il gusto di una vacanza particolare.  
Più di 1200 chilometri,  
tra fiumi navigabili e canali,  
costituiscono un patrimonio eccezionale  
che consente di percorrere la Borgogna  
lungo itinerari insoliti ed avvincenti.*



Forse per non disturbare il sonno di uno scoiattolo, lo sbocciare di un fiore o il maturare lento di un grappolo di Pinot, la Borgogna favorisce soprattutto quelle attività all'aria aperta dai ritmi contenuti. Per questo ha scelto i canali come emblema delle sue vacanze; ha fatto di queste antiche vie d'acqua, nate per il commercio il paradiso di quanti vogliono ritrovare l'antidoto più efficace agli affanni del vivere, complice una natura generosa di serenità.

Scoprirete, navigando lungo i canali della Borgogna ciò che Vincenot, noto giornalista e scrittore scomparso da pochi anni definiva "il fascino della civiltà lenta", quell'abbandonarsi al fluire delle cose come se un maestro di scienza del vivere muovesse i fili del vostro andare. Dove non ci sono le vigne, i grandi pascoli, le alture del Morvan, ecco l'acqua di cui la Borgogna è ricchissima, a tracciare una ragnatela di fili argentei che la percorre tutta.

Più di 1200 chilometri, tra fiumi navigabili e canali, costituiscono un patrimonio eccezionale costruito a partire dal diciottesimo secolo per sfruttare l'eccezionale posizione della Borgogna, spartiacque dei tre principali fiumi francesi, Senna, Loira e Rodano. Messo così in comuni-

cazione l'Atlantico con il Mediterraneo attraverso le vie d'acqua naturali e i canali, grosse *péniches* sono state, per molto tempo, il mezzo di trasporto ideale per rifornire di pietre, legnami, vino e grano il nord della Francia.

In Borgogna si continuò a scavare, a costruire argini e chiuse anche quando Re, Direttorio, Consolato, Giacobini e Girondini si alternavano sulla scena di Parigi. Il Canale di Borgogna fu inaugurato nel 1808, quello del Nivernese quasi nello stesso periodo, dopo un secolo di lavori immani. Oggi l'eco di queste fatiche faraoniche non lo si avverte se non sostando nei piccoli musei che ne ricordano la storia travagliata. Oggi sembra che queste vie d'acqua siano da sempre esistite, che una natura generosa ne abbia disegnato il tracciato in una notte di magia per regalare alla Borgogna una chance in più da aggiudicare al suo fascino di terra felice.



# Navigare lungo fiumi e canali

Per i pigri esistono crociere di alcuni giorni su diverse *péniches-hôtels* corredate di ogni confort. Per chi ama cimentarsi al timone, l'avventura comincia quando il proprietario della *house-boat* vi consegna le chiavi della casetta galleggiante. La si può scegliere anche dall'Italia sfogliando i cataloghi che su richiesta vengono inviati dal Comité Régional du Tourisme (in francese, inglese o tedesco).

Sul posto è quasi impossibile trovarne libere nei mesi di Luglio e Agosto.

Un quarto d'ora di lezione teorica, quanto è richiesto per capire le elementari regole per farla scivolare sull'acqua e poi via tra un mare di verde e l'azzurro del cielo.

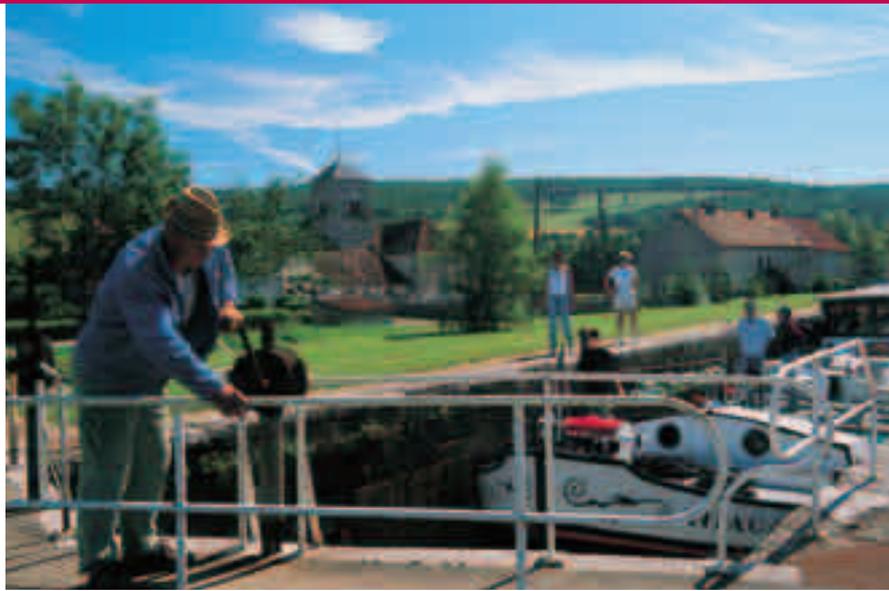
Alla prima chiusa da affrontare tutto l'equipaggio sarà sul ponte ad ammirare il magico gioco dell'acqua che sale e scende tra paratie di ferro.

Dopo, diventa un gioco da ragazzi e alle tappe successive si potrà chiacchierare con il custode della chiusa, l'*éclusier*. Ogni canale ha la sua vita, il suo paesaggio, le sue caratteristiche. Fondamentale è caricare a bordo biciclette per tutti (affittabili quasi sempre insieme alla *house-boat*) per poter scendere a terra e scoprire la Borgogna più segreta.

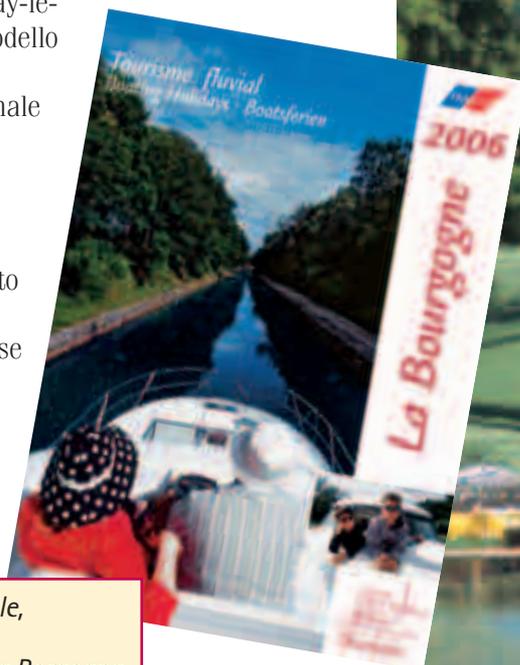
Allora il piccolo villaggio incontrato per caso sembrerà un autentico acquerello, il mercato nella piazza una fantastica dispensa di cose buone e il castello roscicchiato dal tempo o la pieve romanica abbandonata nella campagna, l'incontro inatteso con la Borgogna agreste dei piccoli incanti.

A sud, il Canal du Centre tocca Paray-le-Monial, grandioso complesso sul modello di Cluny,

a est, la Saona, che raggiunge il Canale di Borgogna, scorre non lontano da Alésia con le rovine romane e Fontenay, l'abbazia fondata da San Bernardo, integra nelle testimonianze del suo grande passato monastico. Da Auxerre a Nevers è invece il Canale Nivernese a condurre dalla stupenda cittadina verso sud, attraverso campi di girasoli, file di pioppi.



*L'éclusier è il manovratore delle chiusa.  
Se c'è qualche perplessità nell'affrontarle  
il suo aiuto è immediato  
e il suo sorriso costante.*



*Per saperne di più sul turismo fluviale,  
ci si può rivolgere al sito Internet  
dell'Ente Regionale del Turismo della Borgogna  
[www.bourgogne-tourisme.com](http://www.bourgogne-tourisme.com)*

# *Feste, concerti e cortei di dame e cavalieri*

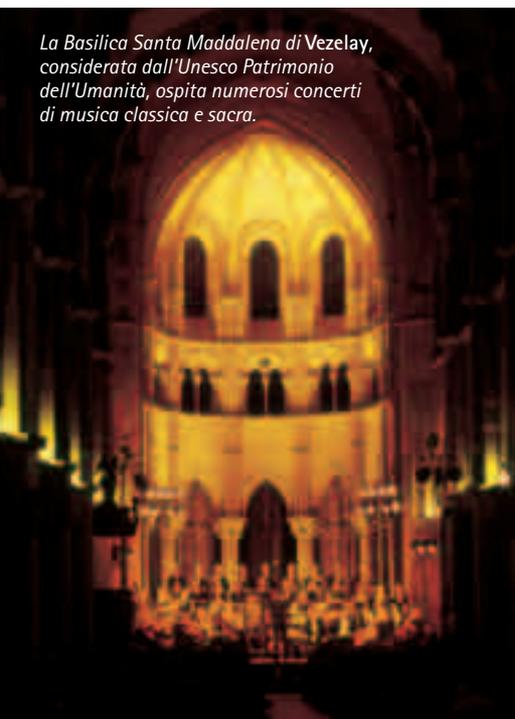


*L'Hôtel-Dieu di Beaune, con i famosi tetti lucenti, è diventato il monumento simbolo della Borgogna. Il cortile di questo gioiello dell'architettura fiamminga ospita ogni estate il Festival Internazionale di Musica Barocca.*

Chalon-sur-Saône :  
Il festival degli "artisti di strada"  
è uno dei più importanti  
di tutta la Francia



La Basilica Santa Maddalena di Vézelay,  
considerata dall'Unesco Patrimonio  
dell'Umanità, ospita numerosi concerti  
di musica classica e sacra.



*Feste, concerti, festival, fiere, cortei :  
nella regione dell'arte e del piacere  
di vivere c'è soltanto l'imbarazzo  
della scelta.*

*Numerosissimi gli appuntamenti in tutta  
la Borgogna perchè ogni piccolo centro  
ha il suo buon santo da venerare, la sua  
storia da ricordare  
o una tradizione da rispettare.  
Qui di seguito il calendario delle  
principali manifestazioni che si svolgono  
tutto l'anno in Borgogna.*



### GENNAIO

Festa della "Saint-Vincent Tournante".  
(Saint Vincent è il patrono dei vignaioli).  
Si festeggia un po'ovunque, ma in maniera  
grandiosa ogni anno in un villaggio diverso,  
il primo week-end dopo il 22.

### FEBBRAIO / MARZO

**Auxonne** Carnevale  
**Châtillon-sur-Seine** Carnevale

### MARZO

**Marsannay-la-Côte** "Journées gourmandes"  
**Nuits-Saint-Georges** :  
Vendita all'asta dei vini dell'Hôtel-Dieu

### APRILE

**Auxerre** Grande marcia da Auxerre a Vézelay  
**Nolay** Mercato della brocante  
**Tonnerre**  
"Les Vinées Tonnerroises" (Festa del vino)

### MAGGIO

**Digione** Salone dell'Antiquariato  
**Saulieu** Giornate gastronomiche  
del Gran Morvan  
**Semur-en-Auxois** Feste medievali

### GIUGNO

**St-Jean-de-Losne**  
Festa dei battelli sulla Saône  
**La Basilica Santa Maddalena di Vézelay**  
Concerti di musica classica e sacra (fino a  
Settembre)  
**Le Creusot** Festival Del Blues



Gran Premio di Francia di Formula 1  
sul circuito di Nevers / Magny-Cours

# Feste, concerti e cortei di dame e cavalieri



## LUGLIO

### Autun e Morvan

"Musique en Morvan" (Musica sacra)

**Beaune** Festival internazionale di musica barocca e classica

**Chalon-sur-Saône** "Chalon dans la rue" (Festival degli artisti di strada)

**Couches** Festival del Jazz

**Nevers / Magny-Cours**

Gran Premio di Francia di Formula Uno

**Pouilly-sur-Loire** "Opération Caves Ouvertes" (Fiera Del Vino)

**St-Sauveur-en-Puisaye** Fiera della ceramica

**Vézelay** Pellegrinaggio di Santa Maddalena il 22 luglio

## LUGLIO / AGOSTO

**Anost, St-Léger-sous-Beuvray, Saulieu**

Festa della musica tradizionale

**Anzy-le-Duc** Estate musicale

**Semur-en-Auxois e dintorni**

"Musicales en Auxois" (Musica classica)

**Tournus** Estate musicale

**Da Luglio a Novembre si svolge" in diverse città il "Festival des Grands Crus de Bourgogne"**

**Chablis** "Musique en Chablisien"

**Cluny** "Les Grandes Heures de Cluny"

**Gevrey-Chambertin** "Musique au Chambertin"

**Meursault** "De Bach à Bacchus"

(da Bach a Bacco)

**Noyers-sur-Serein**

"Les Rencontres Musicales"

## AGOSTO

**Nolay** Fiera della Brocante e dell'Antiquariato

**Pouilly-sur-Loire** Fiera del vino

## SETTEMBRE

**Digione** Festa della vendemmia e festival internazionale del folklore

**Diversi luoghi della Borgogna**

"Journées du patrimoine" (Giornate del Patrimonio)

"Musique en voûtes" (Musica classica)

## OTTOBRE

**Joigny** : Festa della vendemmia

**Marsannay-la Côte**

Marathon de la Route des Grands Crus

**Nuits-Saint-Georges**

"Fête du Vin Bourru" (Festa del vino)

**St-Léger-sous-Beuvray** Fiera delle castagne

## NOVEMBRE

**Chablis** Festa del vino

**Digione** Fiera Internazionale e Gastronomica

**Nevers** Festival del Jazz

**Saint-Bris-le-Vineux** Festa del Vino

**Clos de Vougeot, Beaune, Meursault** :

La festa "Les Trois Glorieuses",

una delle più famose di tutta la Borgogna, si svolge il terzo fine settimana di novembre :

*Sabato* : capitolo della Confrérie des Chevaliers du Tastevin al Castello di Clos-de-Vougeot.

*Domenica* : vendita all'asta dei vini dell'Ospizio (Hôtel-Dieu) di Beaune.

*Lunedì* : La "Paulée" di Meursault.

## DICEMBRE

Numerosi mercati di Natale in diverse località.

**Châteauneuf-en-Auxois**

Messa di mezzanotte a Natale (il 24)

## Quando il passato risorge dalla notte

*I Borgognoni amano raccontare belle storie. E' la loro storia stessa a fornire una fonte inesauribile in materia e il paesaggio ad offrire angoli ideali perché il passato leggendario possa rivivere durante le notti dell'estate borgognona.*

Il teatro romano di Autun ospita in Agosto una grande rievocazione storica, "Le Voyage à Murcie" a cui partecipano più di 300 figuranti.

A Auxerre, ogni sera, dal 1 Giugno al 30 Settembre, si svolge nella gotica cattedrale di Saint-Etienne una rievocazione storica "Les Grandes Heures d'Auxerre", commentata in francese, inglese e tedesco.

Nella parte più meridionale della Borgogna, il gruppo Chantemerle parte alla conquista del santo Graal, davanti allo scenario romantico del castello di La Clayette.

Lo spettacolo di suono e luci "Excalibur" si svolge in Luglio e Agosto.

Nella Borgogna settentrionale invece, il magnifico castello di Saint-Fargeau è lo scenario di una superba rievocazione storica con 600 figuranti e 50 cavalieri che raccontano la storia del villaggio della Puisaye sotto l'Ancien Régime. Questo spettacolo storico si svolge ogni venerdì e sabato dal 8 Luglio a 19 Agosto.

Sempre nella Borgogna settentrionale, nella suggestiva città d'arte di Semur-en-Auxois, la stupenda chiesa gotica è lo scenario di uno spettacolo di suono e luci commentato in francese.



*Per avere informazioni dettagliate sulle date e luoghi delle manifestazioni, ci si può rivolgere agli Uffici del Turismo locali nella Borgogna o al sito Internet del Comité Régional du Tourisme <http://www.bourgogne-tourisme.com>*

# *Letti a baldacchino e locande nel bosco*





*“Giunsero perfino dall'altra sponda della Manica per assistere allo spettacolo. Oltre agli ospiti c'erano innumerevoli spettatori nobili ricoperti di maschere. Si andò in giro ad ammirare i gruppi plastici, poi vennero le rappresentazioni e i quadri viventi. Oliviero entrò in scena in una torre sul dorso di un elefante condotto da un gigante turco. Sui tavoli facevano mostra di sè grandiose decorazioni: una nave tutta addobbata, un prato ornato d'alberi, una fontana, un castello con la fata Melusina, un mulino a vento, un bosco con bestie feroci mobili, una chiesa con organo e un'intera orchestra di musicanti seduti dentro un enorme pasticcio di carne e verdure”.*

Questa è la cronaca del tempo di una delle più grandiose feste alla corte borgognona. La proverbiale ospitalità dei duchi era nota nelle corti d'Europa, dove ne giungevano gli echi raccontati da trovatori e mercanti ed è tuttora vivissima nella regione, considerata terra ospitale per eccellenza. Ai fasti di una tavola tra le più eccelse, si accompagna un'arte del saper ricevere fuori dal comune. Alcuni proprietari di castelli e dimore storiche aprono i battenti delle loro residenze a chi vuol dormire una notte tra antiche mura e questo vuol dire vivere un'esperienza fuori dal comune, in un quadro ambientale di raffinate e tranquille particolarità.

Alcuni grandi chefs della Borgogna offrono anche ospitalità, sempre in sintonia con i vertici della loro cucina. Mulini, conventi, case di campagna sono in alcuni casi diventati confortevolissimi alberghi che curano tutto ciò che è tradizione, arricchita da un tocco di coinvolgente familiarità. Anche il semplice alberghetto, non legato a classifiche e guide arcinote può rivelarsi un regno di serenità dove c'è aria di casa e di onesti sapori.

L'offerta della Borgogna è vastissima, spazia dalla suite con letto a baldacchino delle più prestigiose catene alberghiere alle “chambres d'hôtes” presso privati, dagli alberghi delle più note categorie a prezzi medi, ai camping attrezzati in ogni senso anche nell'offrire, in alcuni casi, bungalows e piccoli chalets, “gîtes ruraux” (casette di campagna che si possono affittare per quanto si vuole), e veri propri villaggi vacanze che danno un carattere particolare al soggiorno.



Chi ama le vacanze attive troverà soluzioni confortevoli presso tutti i centri attrezzati per il tempo libero come nel Morvan per chi ama le belle camminate, o lungo i canali noleggiando le simpatiche case-galleggianti che scivolano sull'acqua.

Per i giovani ci sono campeggi e alberghi per la gioventù, situati quasi sempre, come molti alberghi della Borgogna, in luoghi appartati e tranquilli, nascosti nel verde, complice di perfettissimi silenzi.



# Strade segrete

## che portano nel cuore della Borgogna

*La Borgogna è una regione di facile accesso, grazie all'asse stradale che l'attraversa, ma sono le piccole strade però che conducono al fascino più segreto della regione, attraverso la ricca campagna borgognona, cittadine e villaggi. Ecco qualche suggerimento d'itinerari che portano nel cuore della regione.*



Auxey-Duresses

### “Circuit des églises romanes du Brionnais”

Questo circuito collega una trentina di chiese e pievi romaniche del Brionnais, la parte sud-ovest della Borgogna, nei dintorni di Paray-le-Monial. Le più belle si trovano a Anzy-le-Duc e a Semur-en-Brionnais.



### La “Route des Grands Crus”

Porta da Santenay (a sud di Beaune) alle porte di Digione e viene spesso definita gli Champs-Élysées della Borgogna. Attraversa villaggi e località noti in tutto il mondo per i loro vini eccezionali: Meursault, Pommard, Beaune, Aloxe-Corton, Nuits-Saint-Georges, Vosne-Romanée, Chambolle-Musigny, Gevrey-Chambertin ...

### La “Route Touristique des Grands Vins de Bourgogne”

Questo nuovo itinerario prolunga verso sud la «Route des Grands Crus». Si snoda da Santenay a St-Gengoux-le-National tra i vigneti delle Maranges, del Couchois e della Côte Chalonnaise, attraversando villaggi noti come Rully, Mercurey, Givry...



Semur-en-Brionnais

### La “Route de la Bresse”

Circuito di circa 150 chilometri nella Bresse, una parte quieta e antica della Borgogna meridionale, a est della Saona, famosa per i polli bianchi, l'architettura tipica e le tradizioni ancora vivissime.



### La "Route des Flotteurs de bois"

Questo circuito di 370 chilometri attraversa il Parco Naturale Regionale del Morvan e si prolunga lungo il Canale Nivernese.

Rievoca, soprattutto a Clamecy, il commercio del legno che, tra il '600 e il '700, dal Morvan raggiungeva Parigi, trasportato lungo la Yonne da "flotteurs". Questi uomini accompagnavano lungo il fiume i tronchi d'alberi fino alle porte di Parigi. Una parte importante del Museo di Clamecy è dedicata all'attività dei "flotteurs".



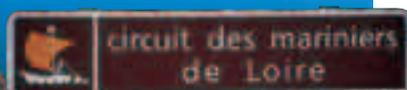
Clamecy

### La "Route des Mariniers de Loire"

Questo itinerario, che inizia a Decize, nella parte meridionale del dipartimento Nièvre, rievoca la memoria dei battellieri della Loira e attraversa il famoso vigneto di Pouilly-sur-Loire.



La Loira



Irancy

### La "Route Touristique des Vignobles de l'Yonne"

Questo itinerario, in quattro parti, permette di scoprire tutti i vigneti della Borgogna settentrionale, e soprattutto i nobili vigneti dello Chablis. Numerose le città d'arte su questo percorso : Vézelay, Tonnerre, Auxerre, Joigny, Sens. Una tappa gourmande e culturale e una bellissima conclusione per una visita della Borgogna prima di proseguire verso Parigi o altre mete della Francia occidentale.



#### Su due ruote : la " Voie Verte "

*Girare la Borgogna in bicicletta è una delizia e un modo per conoscere da vicino i luoghi e la gente, soprattutto sulla " Voie Verte " (Via Verde) nei dintorni di Cluny e Mâcon, nella parte meridionale della regione.*

*Questo percorso facile, costruito su una linea ferroviaria abbandonata, è riservato ai pedoni e ciclisti, oppure agli appassionati di roller. Attraversa paesaggi di una varietà eccezionale (vigneti, boschi, prati) e consente la scoperta di un ricco patrimonio rurale e artistico (paesini di pietra, mulini, castelli e numerosissime chiese romaniche).*



## Carta d'identità della Borgogna

La Borgogna è una regione costituita da quattro dipartimenti :

- Côte-d'Or, con capoluogo Digione
- Nièvre, con capoluogo Nevers
- Saône-et-Loire, con capoluogo Mâcon
- Yonne, con capoluogo Auxerre.

La parte settentrionale della regione (Sens) si trova a 100 km da Parigi, mentre quella meridionale è a soli 75 km da Lione.

## Come arrivare in Borgogna

L'auto resta il mezzo migliore di spostamento perchè consente di muoversi a piacimento in una regione dove la rete e le indicazioni stradali sono ineccepibili.

Dal traforo del Fréjus o da Ventimiglia, si raggiunge la Borgogna via Lione-Mâcon.

Dal traforo del Monte Bianco si imbecca la A-40 che porta a Ginevra e Mâcon, e poi la A-6 verso Chalon-sur-Saône, Beaune, Auxerre.

Il treno porta da Milano a Digione via Losanna dove parte, in coincidenza, il TGV.

Da Torino si deve raggiungere invece Lione per poi proseguire ugualmente per Mâcon e Le Creusot in TGV.

L'aereo non collega direttamente Digione con l'Italia, ma si deve atterrare a Lione, Parigi, Ginevra o Basilea e proseguire da queste città, in treno o in auto.

Tutte le agenzie di viaggi hanno la possibilità di organizzare viaggi individuali o di gruppo nella Borgogna. L'elenco dei Tour-Operator italiani che hanno programmi sulla Francia è reperibile presso l'Ente Nazionale Francese per il Turismo (*Maison de la France*) a Milano.



Avallon

## Clima

La Borgogna è dominata dalle influenze provenienti da Ovest che caratterizzano tutta l'Europa Occidentale. D'inverno il tempo è bello con temperature piuttosto basse. D'estate qualche debole pioggia rinfresca le giornate spesso afose.

L'autunno è la più bella stagione della Borgogna, caratterizzata da giornate limpide e clima secco. Il Morvan presenta un carattere montuoso dai 600 ai 900 metri.

## Per saperne di più sulla Borgogna

### In italiano

Guida *Borgogna e Champagne-Ardenne* (Meridiani)  
Guida *Borgogna* del Touring Club Italia  
Guida *Francia* del Touring Club Italia  
Guide Vert *Francia*, Michelin  
Guida *Francia*, Fodor/Valmartina  
Guida *Francia* Vallardi/Garzanti  
Guida *Francia* Moizzi  
Guida *Francia*,  
(Istituto Geografico De Agostini)  
Guida *Francia Centro Nord*, Calderini  
Guida *Francia Nord*,  
(Guide Oro Weekend, Paolo Galliani)  
*Amare la Borgogna*, Ed. Ouest-France

### In francese

Guide Bleu *Bourgogne*, Hachette  
Guide Vert *Bourgogne*, Michelin  
*Pays et Gens de Bourgogne*, Larousse  
Henri Vincenot : "La Billebaude",  
"Le Pape des Escargots", "La pie saoule".  
Colette : "Sido", "Les vrilles de la vigne".  
A.de Lamartine : "Les Harmonies poétiques  
et religieuses", "Les Confidences".

## Cartografia

Michelin N° 11520 (1/200.000) : *Bourgogne / Franche-Comté*  
Michelin N° 11519 (1/200.000) : *Centre / Berry / Nivernais*  
I.G.N. N° REG09 (1/250.000) : *Bourgogne*  
I.G.N. N° REG08 (1/250.000) : *Centre*



## Informarsi in Italia



### Ente Nazionale Francese per il Turismo Maison de la France

Via Larga 7  
20122 MILANO  
Tel. 899 199 072 (dalle 14 alle 17) (0,52€ + IVA al minuto)  
Fax 02 58 48 62 21  
E-mail : info.it@franceguide.com  
Sito Internet : www.franceguide.com

# INDIRIZZI UTILI

## Informarsi in Borgogna

### Comité Régional du Tourisme de Bourgogne

B.P. 20623  
F-21006 - DIJON CEDEX  
Fax +33 (0)3 80 280 300  
E-mail : [documentation@crt-bourgogne.fr](mailto:documentation@crt-bourgogne.fr)  
[www.bourgogne-tourisme.com](http://www.bourgogne-tourisme.com)

### Côte-d'Or Tourisme

B.P. 1601  
F-21035 - DIJON CEDEX  
Tel. +33 (0)3 80 63 69 49, fax +33 (0)3 80 49 90 97  
E-mail : [documentation@cdt-cotedor.fr](mailto:documentation@cdt-cotedor.fr)  
[www.cotedor-tourisme.com](http://www.cotedor-tourisme.com)

### Agence de Développement Touristique de la Nièvre – B.P. 10318

F-58003 - NEVERS CEDEX  
Tel. +33 (0)3 86 59 14 22, fax +33 (0)3 86 59 90 67  
E-mail : [info@nievre-tourisme.com](mailto:info@nievre-tourisme.com)  
[www.nievre-tourisme.com](http://www.nievre-tourisme.com)

### Comité Départemental de Tourisme de Saône-et-Loire

389, av. Maréchal De Lattre de Tassigny  
F-71000 - MÂCON  
Tel. +33 (0)3 85 21 02 20, fax +33 (0)3 85 38 94 36  
E-mail : [documentation@bourgognedusud.com](mailto:documentation@bourgognedusud.com)  
[www.bourgogne-du-sud.com](http://www.bourgogne-du-sud.com)  
[www.southernburgundy.com](http://www.southernburgundy.com)

### Agence de Développement Touristique de l'Yonne

1-2, quai de la République  
F-89000 - AUXERRE  
Tel. +33 (0)3 86 72 92 00, fax +33 (0)3 86 72 92 09  
E-mail : [adt89@tourisme-yonne.com](mailto:adt89@tourisme-yonne.com)  
[www.tourisme-yonne.com](http://www.tourisme-yonne.com)

### Parc Naturel Régional du Morvan

Maison du Parc – Espace St-Brisson  
F-58230 – SAINT-BRISSON  
Tel. / fax +33 (0)3 86 78 79 57  
E-mail : [parcmorvan.ot@wanadoo.fr](mailto:parcmorvan.ot@wanadoo.fr)  
[www.parcumorvan.org](http://www.parcumorvan.org)



Questo stampato è stato realizzato dal "Comité Régional du Tourisme de Bourgogne" con l'appoggio finanziario del Consiglierato Regionale di Borgogna.

#### Testi

Milena Ercole Pozzoli,  
Claude Guinchard  
(La riproduzione di tutto o parte del testo va sottomessa all'autorizzazione dell'autore).

#### Fotografie

Alain Doire (C.R.T. Bourgogne)

#### Altri crediti fotografici

Milena Ercole Pozzoli,  
Chastel-Courtois,  
Erich Spiegelhalter,  
Daniel Thierry, Ph. B. Paris

#### Documentazione e iconografia

Emmanuelle Hory  
(C.R.T. Bourgogne)

Realizzazione : Préférences / Digione-Quétigny

Stampa : Officine Grafiche Novara 1901,  
Novara (Italia)  
Marzo 2006

da compilare (possibilmente in stampatello), ritagliare e spedire a :

**Comité Régional du Tourisme de Bourgogne**  
**B.P. 20623 - F-21006 - DIJON Cedex**

Nome e cognome .....

Indirizzo .....

.....

cap ..... città .....

#### vorrei ricevere gratis :

*Francese / Inglese / Tedesco*

*Francese solo*

Hotels in Borgogna

Bourgogne Loisirs Nature

Camping-caravaning in Borgogna

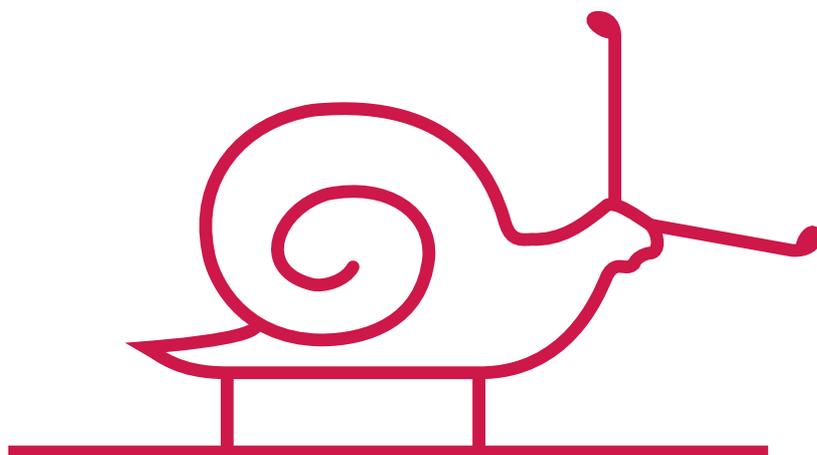
Bourgogne Visites & Patrimoine

Chambres d'hôtes in Borgogna

Bourgogne Chemins gourmands

Gîtes in Borgogna

Turismo fluviale



*Comité Régional du Tourisme de*  
**Bourgogne**

Comité Régional du Tourisme de Bourgogne

B.P. 20623 - 21006 DIJON Cedex - FRANCE

Fax : +33 (0)3 80 280 300 - e-mail : [documentation@crt-bourgogne.fr](mailto:documentation@crt-bourgogne.fr)

[www.bourgogne-tourisme.com](http://www.bourgogne-tourisme.com)



**Borgogna**  
*L'arte e il piacere di vivere*

